

Alla conferenza unitaria di Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl ripercorso i tre anni di vuoto sull'Accordo di programma

A marzo dal prefetto per Ast

I sindacati venerdì 21 febbraio incontreranno i parlamentari umbri ed europei. I prossimi step

di **Carlo Ferrante**

TERNI

■ Le due deadline individuate dal ministro Adolfo Urso nell'ultima riunione al ministero Imprese e made in Italy del 30 dicembre 2024, per la vertenza Ast, sono allo scadere. Il sindacato, che in questi anni è stato escluso dal confronto tra le parti, è preoccupato perché, ad oggi, non sono state trovate soluzioni per i costi energetici e la firma dell'Accordo di programma tarda ad essere raggiunta. Le sigle Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl - presenti i rispettivi segretari, nell'ordine: Simone Liti, Alessandro Rampiconi, Simone Lucchetti, Giovacchino Olimpieri, Daniele Francescangeli - hanno organizzato ieri pomeriggio una conferenza stampa, nella sede della Cgil in vicolo San Procolo, per ricostruire i fatti da febbraio 2022, dall'acquisizione del sito di viale Brin da parte del gruppo Arvedi dalla Thyssenkrupp. Ad aprile 2022, presso la bi-

blioteca all'interno dello stabilimento, il presidente Giovanni Arvedi ha presentato le linee guida del piano industriale, subordinate ad un Accordo di programma. Un piano ambizioso, che prevede un miliardo di investimenti, per aumentare i volumi produttivi, con il ritorno alla produzione del magnetico che dovrebbe aprire i cancelli a 300 nuovi occupati, oltre all'indotto. Successivamente in un incontro al Mimit, 2 maggio 2023, il vicepresidente Finarvedi Mario Arvedi Caldonazzo sostiene che esiste un accordo di programma che prevede tre parti: un piano industriale, (da dettagliare in azienda), un piano ambientale e un piano sociale ma che ci sono da sciogliere due nodi a latere ma essenziali per concludere l'Accordo di programma cioè i costi energetici e le infrastrutture. Il ministro Adolfo Urso conferma le dichiarazioni di Caldonazzo e dichiara di essere al lavoro per le soluzioni necessarie anche ai due nodi. Nel frattempo si aprono la questione DG Competi-

tion dell'Unione Europea per la pratica riguardante l'accesso ai finanziamenti pubblici per le realtà "hard to abate", e quella della discarica con la delibera del comune di Terni. Per tagliare il traguardo manca la firma dell'Accordo di programma ma pesa il caro bollette energetiche. Le aziende energivore sostengono che non riescono a tenere il passo con i produttori europei, con costi superiori anche due-tre volte. Senza una soluzione la vertenza è finita in un vicolo cieco, e i lavoratori temono riduzioni di personale soprattutto nell'area a caldo, con la probabile chiusura di un forno. Intanto per una valutazione del dossier Acciai speciali Terni venerdì 21 febbraio si incontrano i sindacati con i parlamentari umbri e quelli europei eletti nella circoscrizione centrale, mentre per il 5 marzo è stata convocata dal prefetto di Terni Antonietta Orlando una nuova riunione per la pianificazione di interventi in materia di salute, ambiente e sicurezza nell'ambito della Ast.

I segretari

Fim, Fiom, Uilm,
Fismic, Ugl
rappresentati
da Simone Liti,
Alessandro
Rampiconi,
Simone
Lucchetti,
Giovacchino
Olimpieri, Daniele
Francescangeli



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL_LAZ